

sul vallone omonimo, a sud-ovest di Lissa. Quella gita non vi rincrescerà, chè avrete occasione di ammirare l'industria agricola dei lissani. Non v'ha palmo di terra senza una vite. Dove vi sembra impossibile che possano crescere licheni, sorge rigoglioso un vigneto.

A Comisa i cortesi Mardessich vi troveranno una barea a quattro remi che vi condurrà allo scoglio di Busi. Il tragitto dura un paio d'ore. Ma conviene attendere una giornata tranquillissima, per due motivi: primo, perchè, se c'è vento, l'effetto ottico nella grotta è nullo; poi, perchè, per poco il vento infurii, non c'è barba d'uomo che si arrischi d'entrare nella grotta, essendone l'ingresso basso.

Eccoci all'ingresso della grotta deliziosissima. È calma perfetta. L'Adriatico sembra uno specchio. Il sole è alto. Sono le ore 11 ant., l'ora più indicata per i riflessi di luce e per le illusioni ottiche. Ordino ai rematori di mantenere il più rigoroso silenzio. « Guai se fiatate! ». Simili spettacoli di natura parlano al cuore, alla mente, alla fantasia, all'immaginazione il loro linguaggio poetico. Io ascolto, ammiro, col cuore sussulto. La barchetta entra in un *tunnel* appena rischiarato da scarsa luce. Eccoci ad un tratto in mezzo alla grotta, soffusa tutta in una penombra gloriosa di riflessi azzurri. « Sublime! », è l'unica esclamazione ch'esce spontanea dal cuore. Getto un oggetto qualunque nell'acqua, ed esso sembra inargentato. Le gocce che cadono dai remi, sono perle. Guardo in viso i marinai, e mi sembrano spettri. Esco sulla piccola sponda della grotta, mi volto indietro, ed inorridisco: dinanzi a me sta un fantasma spaventevole. È invece un marinaio che s'è messo in una posizione a lui nota ed agita le braccia: l'illusione di un fantasma è perfetta. Non rifiuto di ammirare il scintillio e gli effetti di luce azzurra in quella grotta magica. È tutta chiusa: la luce vi penetra